

Ai fini iva le note di accredito possono essere:

- 1) con regolarizzazione dell'iva, si calcola l'iva sull'ammontare dell'abbuono o della merce restituita. In questo caso le note di accredito servono a portare l'iva in detrazione (rettifica) dell'iva calcolata prima; ancora se la regolarizzazione si fa perché era stata applicata un'aliquota diversa, la nota di accredito si chiama nota di variazione;
- 2) senza regolarizzazione dell'iva e quindi in questo caso non si ricalcola l'iva.

La nota di debito è il documento emesso dal venditore quando ha necessità di integrare gli importi esposti in una fattura emessa in precedenza. Quindi se successivamente all'emissione o alla registrazione della fattura si verifica un fatto (errore, accordo sopravvenuto, ecc..) che comporta un aumento dell'imponibile o dell'Iva, il cedente o il prestatore deve emettere o registrare, secondo le norme usuali, un'apposita fattura integrativa (**nota di debito**) per il maggior importo da addebitare al cliente.

La nota di debito deve essere emessa qualunque sia la causa della variazione in aumento. Se la variazione è effettuata oltre il termine della liquidazione periodica relativa alla fattura inesatta, il contribuente potrà evitare l'applicazione delle sanzioni ricorrendo all'istituto del "ravvedimento operoso" che consente di sanare l'irregolarità con il versamento di una sanzione amministrativa ridotta. Le note di debito devono essere registrate nel registro delle fatture emesse.

1.9 Ritenuta d'acconto e sostituto d'imposta.

La ritenuta d'acconto è una trattenuta su un compenso assoggettato a tassazione corrisposto da un soggetto, denominato sostituto d'imposta (titolare o meno di Partita IVA), nei confronti di un altro soggetto, detto percipiente. La ritenuta d'acconto è quindi una somma trattenuta (e poi versata) come acconto delle imposte effettivamente dovute. La ritenuta viene evidenziata nelle fatture.

Si applica su:

- Redditi di lavoro autonomo e altri redditi;
- Provvigioni inerenti a rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione, di rappresentanza di commercio e di procacciamento d'affari;
- Corrispettivi dovuti dal condominio all'appaltatore.

Schematizzando accade questo.